



RASSEGNA STAMPA

16 LUGLIO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Manovra, i sindacati: «1500 medici in fuga»

■ In Toscana, nei prossimi 4 anni, 1.500 professionisti in Toscana potrebbero fuggire dal Servizio sanitario nazionale. La stima è stata fatta dalle organizzazioni sindacali dei dirigenti medici e veterinari della Toscana, alla vigilia dello sciopero nazionale del 19 luglio contro la manovra economica. I sin-

dacati (Anaa Assomed, Cimo-Asmd, **Aaroi-Emac**, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo, Ascoti-Fials medici, Sds Snabi, Aupi, Sinafo) definiscono «gravissime» le ripercussioni della manovra. Le misure previste - tra cui blocco del turn over, penalizzazioni economiche, peggioramento delle condizioni pre-

videnziali di fine servizio a partire dal 2011 - «stanno generando - si spiega - un grave allarme tra i medici e i dirigenti sanitari e veterinari che già vivono una condizione di disagio e demotivazione, inducendo in coloro che hanno maturato i requisiti a un ricorso anticipato al pensionamento. Si sta determinando una fuga in massa di professionisti, che riguarderà nei prossimi 4 anni circa 30mila persone, con depauperamento di forze lavoro e professionalità elevate, non sostituibili a causa del blocco del turn-over e delle carenze, anche quantitative». ❖

www.ecostampa.it



Ansa**MANOVRA: MEDICI CONFERMANO SCIOPERO IL 19 LUGLIO**

La protesta degli operatori dell'Ssn e' confermata perche' "il testo finale del provvedimento non contiene alcuna risposta ai temi sollevati nell'ultimo mese" a partire dalla questione del "blocco del turnover che determinera' nei prossimi 4 anni una carenza di circa 30.000 medici e dirigenti sanitari necessari al funzionamento degli Ospedali e dei Servizi Territoriali, anche a fronte del licenziamento della meta' dei precari in settori fondamentali quali il pronto soccorso e i trapianti". Non ci sono state risposte anche "sulla precarizzazione di tutti gli incarichi professionali, non rinnovabili a prescindere da merito e competenze, che spalanca le porte alla invadenza della politica", cosi' come "nessuna risposta e' arrivata sul congelamento della progressione economica prevista e finanziata dal Ccnl e non dalla spesa pubblica, e sulla mancata retribuzione dei turni notturni e festivi" e sulla "richiesta di attenzione per i giovani medici esageratamente penalizzati nel trattamento economico e nelle prospettive di carriera". "Le richieste di varie categorie - sottolineano i sindacati - sono state accolte con deroghe ed attenuazioni. Solo nei confronti del Ssn il governo e' rimasto assolutamente indifferente, insensibile al valore sociale di un lavoro gravoso e rischioso a tutela di un bene costituzionalmente tutelato, anche a fronte delle ricadute negative nei confronti dei cittadini a partire da liste di attesa sempre piu' lunghe". "Le organizzazioni sindacali - si legge ancora nella nota - ritengono alcuni aspetti del provvedimento di dubbia legittimita' costituzionale e comunque insostenibili per il sistema sanitario a causa delle pesanti e negative ripercussioni sulle condizioni di lavoro, sulla qualita' e sicurezza delle cure, sulla sperequazione gia' esistente tra i cittadini nella esigibilita' del diritto alla salute e chiedono a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della sanita' pubblica di far sentire la propria voce ai deputati ai quali passa l'esame del decreto

AdnKronos**MANOVRA: MEDICI CONFERMANO SCIOPERO, NULLA CAMBIA SU BLOCCO TURN OVER**

I sindacati medici lamentano anche una sorta di disparità di trattamento. «Solo nei confronti dei medici e dei dirigenti sanitari, veterinari ed amministrativi del Ssn il Governo è rimasto assolutamente indifferente, insensibile al valore sociale di un lavoro gravoso e rischioso a tutela di un bene costituzionalmente tutelato, anche a fronte delle ricadute negative nei confronti dei cittadini a partire da liste di attesa sempre più lunghe». Le organizzazioni sindacali ritengono alcuni aspetti del provvedimento di «dubbia legittimità costituzionale e comunque insostenibili per il sistema sanitario a causa delle pesanti e negative ripercussioni sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure». E chiedono a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della sanità pubblica «di far sentire la propria voce ai deputati ai quali passa l'esame del decreto». La nota è stata firmata da: Anaa Assomed; Cimo-Asmd; Aaroi-Emac; Fp Cgil medici; Fvm; Fassid; Fesmed; Anpo-Ascoti; Fials medici; Sds Snabi; Aupi; Sinafo; Fedir sanità; Sidirss. Amareggiato dall'approvazione della manovra anche Francesco Lucà segretario del Sindacato nazionale radiologi. «Nonostante le rassicurazioni del ministro Fazio al riguardo - sottolinea in una nota - non ci sono state modifiche tali da scongiurare il blocco del turn over per i medici. A questo si aggiungono i pesanti tagli al precariato previsti dal decreto e il famigerato comma 32 dell'articolo 9, in base al quale, permettendo ai direttori generali di rimuovere un dirigente medico dal proprio incarico anche in assenza di una valutazione negativa, si lascia la sanità alla completa mercè della politica».

Agi**MANOVRA: MEDICI CONFERMANO SCIOPERO LUNEDÌ, SIT IN A MONTECITORIO**

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa del Ssn confermano per lunedì 19 luglio lo sciopero nazionale di 24 ore ed il sit-in di protesta alle ore 12 a piazza Montecitorio a Roma. Questa la risposta unitaria della categoria alla manovra economica approvata oggi con il voto di fiducia al Senato. «Il Governo e il Parlamento - denunciano i sindacati - hanno dimostrato di non avere alcun interesse per la salute dei cittadini di questo Paese e per i professionisti chiamati a tutelarla, perseguendo un progressivo impoverimento del servizio pubblico, destinato ad un ruolo residuale, povero per i poveri. Il testo finale del provvedimento non contiene alcuna risposta ai temi sollevati nell'ultimo mese: nessuna risposta sul blocco del turnover che determinerà nei prossimi 4 anni una carenza di circa 30.000 medici e dirigenti sanitari necessari al funzionamento degli Ospedali e dei Servizi Territoriali, anche a fronte del licenziamento della metà dei precari in settori fondamentali quali il pronto soccorso e i trapianti; nessuna risposta sulla precarizzazione di tutti gli incarichi professionali, non rinnovabili a prescindere da merito e competenze, che spalanca le porte alla invadenza della politica; nessuna risposta sul congelamento della progressione economica prevista e finanziata dal CCNL e non dalla spesa pubblica, e sulla mancata retribuzione dei turni notturni e festivi; nessuna risposta alla richiesta di attenzione per i giovani medici esageratamente penalizzati nel trattamento economico e nelle prospettive di carriera». Le richieste di varie

AAROIEMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroieamac.it
www.aaroieamac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

categorie, fanno notare i medici, «sono state accolte con deroghe ed attenuazioni. Solo nei confronti dei medici e dei dirigenti sanitari, veterinari ed amministrativi del SSN il Governo è rimasto assolutamente indifferente, insensibile al valore sociale di un lavoro gravoso e rischioso a tutela di un bene costituzionalmente tutelato, anche a fronte delle ricadute negative nei confronti dei cittadini a partire da liste di attesa sempre più lunghe». Le organizzazioni sindacali ritengono «alcuni aspetti del provvedimento di dubbia legittimità costituzionale e comunque insostenibili per il sistema sanitario a causa delle pesanti e negative ripercussioni sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione già esistente tra i cittadini nella esigibilità del diritto alla salute e chiedono a tutti coloro che hanno a cuore le sorti della sanità pubblica di far sentire la propria voce ai Deputati ai quali passa l'esame del decreto. Scioperiamo e manifestiamo anche per i diritti dei cittadini che rispettano gli obblighi fiscali. Se non ora quando?».

ApCom

MANOVRA/ SINDACATI MEDICI IN SCIOPERO NAZIONALE IL 19 LUGLIO

Le organizzazioni sindacali della dirigenza medica, veterinaria, sanitaria e amministrativa del Ssn confermano per lunedì 19 luglio 2010 lo sciopero nazionale di 24 ore, e annunciano anche un sit-in di protesta alle ore 12 a piazza Montecitorio a Roma. E' "questa la risposta unitaria della categoria alla manovra economica approvata oggi con il voto di fiducia al Senato", si legge in un comunicato congiunto. Anao Assomed, Cimo-Asmd, Aaroi-Emac, Fp Cgil medici, Fvm, Fassid, Fesmed, Anpo-Ascoti-Fials medici, Sds Snabi, Aupi, Sinafo, Fedir sanità, Sidirss. "Il governo e il Parlamento - denunciano i sindacati - hanno dimostrato di non avere alcun interesse per la salute dei cittadini di questo Paese e per i professionisti chiamati a tutelarla, perseguendo un progressivo impoverimento del servizio pubblico, destinato ad un ruolo residuale, povero per i poveri". In particolare sottolineano i sindacati, il testo finale del provvedimento non contiene alcuna risposta ai temi sollevati nell'ultimo mese, ovvero: "Nessuna risposta sul blocco del turnover che determinerà nei prossimi 4 anni una carenza di circa 30.000 medici e dirigenti sanitari necessari al funzionamento degli ospedali e dei servizi territoriali, anche a fronte del licenziamento della metà dei precari in settori fondamentali quali il pronto soccorso e i trapianti; "nessuna risposta sulla precarizzazione di tutti gli incarichi professionali, non rinnovabili a prescindere da merito e competenze, che spalanca le porte alla invadenza della politica"; "nessuna risposta sul congelamento della progressione economica prevista e finanziata dal Ccnl e non dalla spesa pubblica, e sulla mancata retribuzione dei turni notturni e festivi"; e "nessuna risposta alla richiesta di attenzione per i giovani medici esageratamente penalizzati nel trattamento economico e nelle prospettive di carriera". Inoltre, le organizzazioni sindacali considerano alcuni aspetti del provvedimento di dubbia legittimità costituzionale e comunque "insostenibili per il sistema sanitario a causa delle pesanti e negative ripercussioni sulle condizioni di lavoro, sulla qualità e sicurezza delle cure, sulla sperequazione già esistente tra i cittadini nella esigibilità del diritto alla salute".

AAROIEMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

La Repubblica Genova

All'ospedale Santa Corona la macchina "cancella dolore"

Grande come un accendino, impiantato sotto cute e collegato alla spina dorsale, è capace di ridurre ad un leggero formicolio le fitte lancinanti di chi soffre dolori cronici. Tra i primi in Italia, il Centro di Pietra Ligure ha già impiantato due elettrostimolatori su un paio di donne. Rispetto agli apparecchi di vecchia generazione, i nuovi sono capaci di "leggere" i movimenti del paziente e modificare la loro azione in base alle diverse esigenze. E' grossa come un accendino, si nasconde sotto la pelle e funziona con un telecomando simile a quelli che si usano per aprire la porta dei box. E' la macchina "cancella dolore" inventata dal Centro Terapia del dolore dell'ospedale Santa Corona. Un elettrostimolatore capace di ridurre i dolori lancinanti che affliggono chi ha una cattiva circolazione alle gambe, dolori lombari o chi soffre di incontinenza urinaria o disfunzioni croniche all'intestino. Tra i primi in Italia, il Centro di Pietra Ligure ha già impiantato due elettrostimolatori su un paio di donne affette da dolori cronici e la risposta è stata più che positiva. Rispetto agli apparecchi di vecchia generazione, i nuovi sono capaci di "leggere" i movimenti del paziente e modificare la loro azione in base alle diverse esigenze. "Il nuovo neurostimolatore - spiega Marco Bertolotto, direttore dell'Unità di Terapia del dolore presso l'ospedale Santa Corona - utilizza una tecnologia che include l'uso di un accelerometro capace di rilevare la posizione del malato e adottare automaticamente il livello di stimolazione richiesto per alleviare il dolore". Lo stesso accelerometro usato negli iPhone e negli air-bag delle auto. Loretta Z., paziente di 51 anni, da 15 affetta da dolore cronico, è una delle due pazienti a cui è stata impiantato l'apparecchio "cancella dolore": "Mi posso alzare dalla sedia, camminare per strada o semplicemente rigirarmi nel letto, e la macchinetta si adatta ad ogni mio movimento. Adesso vivo molto meglio". Lo stimolatore viene impiantato sottocute in anestesia locale, più o meno all'altezza dei reni. Rilascia una minima corrente che, attraverso un piccolo catetere posizionato nelle immediate vicinanze del midollo, stimola le vie nervose midollari. In questa maniera si innalza la soglia del dolore: ciò che prima della stimolazione era avvertito come dolore, diventa un piccolo formicolio. "Volendo trovare un paragone esemplificativo - spiega il dottor Bertolotto - è come se alzassimo gli argini di un fiume, per permettere il passaggio della piena, prima che questa causi dei danni". La pila dello stimolatore è ricaricabile dai pazienti, utilizzando un'apposita cintura da indossare a casa per un paio di ore una volta la settimana. Inoltre il sistema registra il comportamento del paziente (ore di cammino, di sonno, di lavoro libero dai dolori o trascorse a praticare sport), tutti dati che, tramite "bluetooth", vengono trasmessi al computer dell'ospedale e permettono ai medici di valutare i miglioramenti ottenuti.

La Repubblica

Va per togliersi i punti finisce in coma irreversibile

Il dramma dell'architetto catanese Giuseppe Marletta ricoverato al Garibaldi La moglie accusa: "Chi ha sbagliato paghi" È entrato in ospedale l'1 giugno scorso per togliere dei punti metallici alla bocca ma non ne è più uscito. Giuseppe Davide Marletta, 42 anni, architetto catanese, padre di due bambini, è in coma irreversibile. La sua famiglia ha perso ogni speranza di riaverlo sano e salvo, e adesso si chiede cosa sia successo durante l'intervento eseguito dall'equipe di otorinolaringoiatria del "Garibaldi". È stata la moglie Laura Sampognaro a presentare un esposto alla Procura che nel frattempo ha avviato un'inchiesta. L'intervento su Marletta doveva essere di routine. «Mio marito scoppiava di salute. Tutto è iniziato dai dolori per la sua sinusite che duravano da tempo. I medici li hanno ricollegati ai punti metallici, apposti a seguito dell'estrazione di un frammento di radice dentale. Poi, la catastrofe. I medici? Non si sono mai giustificati». Laura Sampognaro è un'insegnante di scuola elementare, diventata mamma per la seconda volta appena tre mesi fa. Sospetta che «non siano state eseguite le prove ipoallergiche sulla tollerabilità alle sostanze contenute nell'anestesia». Il suo è un racconto di rabbia, che oramai sovrasta il dolore stesso: «Dobbiamo trasferire mio marito a Cefalù, in una struttura riabilitativa, sebbene il cervello sia ormai danneggiato. Il posto non c'è, e forse non ci sarà prima della prossima settimana. Se mai dovesse avere una qualunque speranza, ogni giorno che passa gioca a suo sfavore. E la trasferta sarà a mie spese». La signora scrive nell'esposto: «Mio marito dopo l'operazione ha ripreso i sensi ma dopo qualche secondo è andato in arresto cardiaco per sette minuti. L'equipe medica lo ha posto in coma farmacologico, ma subito dopo è entrato in coma irreversibile e non si è più risvegliato». Il direttore generale del "Garibaldi" Angelo Pellicanò mette le mani avanti: «Non possiamo sborsare denaro senza la validazione dell'autorità giudiziaria. La verità la vogliamo tutti. Siamo stati vicini alla famiglia. C'è un'indagine interna. Ora aspettiamo la magistratura».

La Stampa

Una targa a ricordo di Nino Allegrina

Una targa in memoria di «Nino» Allegrina, morto il 29 settembre 2009, «uomo e medico di grande valore, primario del reparto di Anestesia e rianimazione», è stata scoperta ieri in ospedale a Tortona, presenti anche i vertici dell'Asl e le figlie Marta e Sebastiana.

AAROI-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044